

adorno di magnifiche colonne, dipinta da Domenico Passignano, rappresenta l'Assunzione al Cielo di Maria, alla quale l'8 ottobre 1616 venne dedicata la cappella.¹ Essa fu arricchita anche delle statue marmoree del Battista, opera di Pietro Bernini, di Giovanni Evangelista, opera di Ambrogio Buonvicino, di S. Marta, opera di Francesco Mocchi, di S. Maria Maddalena, scoltura di Cristoforo Stati. Un quadro della cappella venne dedicato anche allo zio di Maffeo, Francesco, che qui venne seppellito.² Accanto a lui voleva trovare la sua ultima dimora anche il cardinale.³ Nel corridoio che menava alla cappella seguente, fece eseguire da Guglielmo Della Porta i due ritratti in rilievo dei suoi genitori.⁴

Una caratteristica dei cardinali dell'anno 1618 celebra Maffeo Barberini come uomo di spirito e buon conoscitore della lettere italiane, latine e greche. Dei cardinali oltre l'Aldobrandini gli stavano vicini Bellarmino, Borromeo e Montalto.⁵ Di fronte ai rappresentanti delle potenze secolari egli osservava la più rigida neutralità. Tuttavia la sua speranza di arrivare alla tiara nel conclave del 1621 non si adempì: di lui non si disse verbo, nè si fece notare nemmeno come elettore.

Per le sue eccellenti cognizioni della lingua d'Omero, Gregorio XV nominò Maffeo protettore del Collegio Greco⁶ e lo chiamò a far parte della congregazione della Propaganda. Durante il breve governo di papa Ludovisi, Maffeo mantenne buoni rapporti con tutti gli ambasciatori e strinse segretamente intimi rapporti col cardinale di Savoia,⁷ rappresentante degli interessi della Francia, per la quale il Barberini fin dalla sua nunziatura e da quando lo aveva aiutato ad ottenere la porpora, nutriva una grande simpatia. Non fu solo questa circostanza che si risolse in suo favore nel conclave del 1623, ma anche quella di non essere stato, come egli aveva sperato, elevato alla porpora da Clemente VIII, perchè in questo caso il cardinale Borghese non lo avrebbe accettato.⁸

Da lungo tempo la cristianità non aveva più avuto un papa così giovane, poichè il Barberini, fatto cardinale a 38 anni, ne com-

LAK, *Künstlerbriefe*, nel supplemento al v. 34 (1913) dell'*Jahrbuch der preuss. Kunstsamml.* p. 30; SCHUDT, *Mancini* 103; POLLAK-FREY 22.

¹ Vedine l'iscrizione in FORCELLA VIII 265. Ivi (264) anche l'iscrizione della nicchia dedicata a S. Sebastiano, nel lato sinistro della cappella.

² Vedi FRASCHETTI 140 s. Iscrizione mortuaria in FORCELLA VIII 264.

³ Vedi Nicoletti, * *Vita* loc. cit.

⁴ Iscrizioni in FORCELLA XII 266.

⁵ Vedi * *Discorso de' cardinali del 1618*, Archivio Boncompagni in Roma.

⁶ Vedi Nicoletti, * *Vita*, loc. cit.

⁷ Vedi *Vita*, ed. CARINI 349 s., 356.

⁸ Vedi ivi 345.